

UNA COPIA CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO L. 3

Semestre e Trimestre in proporzione  
Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Aguselli N. 2.

CESENA, 19 NOVEMBRE 1916.

ANNO XXVIII — N. 42

Le inserzioni si ricevono esclusiva-  
mente dallo *Studio Tecnico Industriale*  
**Teodorani & Zappi** in Cesena, Contrada  
Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10)

Conto Corrente colla Posta.

## Il punto di vista sportivo

In Austria sono soddisfatti della incur-  
sione aerea su Pontelagoscuro, Ravenna  
e Padova. Non si sa bene ancora fin a  
qual punto arrivi la soddisfazione austriaca: se, ad esempio, le città si so-  
no imbandierate e se colonne di di-  
mostranti hanno percorso le vie inneg-  
giando ai valorosi aviatori di Francesco  
Giuseppe. Certo è finora che la notizia  
è stata salutata come una vittoria. La  
*Neue Freie Presse* è esultante. Essa  
ammira il raid dal punto di vista spor-  
tivo, anzitutto, e poi aggiunge: « Si  
sente la robusta mano, la decisiva vo-  
lontà che hanno portato alla realizza-  
zione di questo magnifico successo. Il  
cuore di ogni austriaco, di ogni unghere-  
se, può dire a se stesso: Sono tuoi  
fratelli, sono tuoi connazionali quelli  
che hanno compiuto questo splendido  
e forse unico raid. Già il cappello da-  
vanti a tale impresa da maestro ».

Parole d'oro. Non si poteva più  
felicitamente esaltare l'impresa di Pa-  
dova. Non si poteva meglio dire che  
l'Austria è solidale con i suoi aviatori  
e che questi sono alla loro volta soli-  
dali col boia Lang. Tutti fratelli degli  
eroi di Padova, austriaci ed ungheresi.  
E tutti fratelli di Lang. Anche costui  
nell'atto di stringere la corda al collo  
di Battisti, di Finzi e di Sauro, do-  
veva avere un suo punto di vista spor-  
tivo come un aviatore di Sua Maestà  
Apostolica. Ma ora deve sentirsi, il po-  
vero signor Lang, alquanto umiliato:  
c'è chi lo supera. Difatti, non è meglio  
per la fortuna della Monarchia e per  
la gloria delle armi imperiali uno di  
questi voli sulle città inermi, sulle città  
di arte e di storia, uno di questi voli  
in cui non si corre il pericolo di incon-  
trare il nemico, in cui nel giro di po-  
chi secondi si ammucchiano a decine  
cadaveri di donne e di bambini inno-  
centi? Già il cappello, davanti a tale  
impresa da maestro.

« La guerra — ammonisce qualche  
superstite germanofilo — si combatte  
così: con tutti i mezzi, con tutte le  
armi, contro tutti, anche contro le Chie-  
se, anche contro le donne e i bambini.  
Poichè così il nemico costretto a vive-  
re nel terrore finisce col piegarsi ».

O finisce con l'odiare di più il nemi-  
co, con l'inasprire il suo giusto deside-  
rio di rappresaglia e di vendetta, come

accade in Italia. Quando scoppiò la  
guerra noi, forse, odiavamo tanto il  
nostro nemico. Ma egli stesso ci ha  
aiutato a farsi odiare. Egli stesso: con  
le forche dei nostri martiri, con lo stra-  
zio delle nostre donne e dei nostri  
bambini, con la distruzione delle no-  
stre chiese. Per cui, mai, come ora,  
noi ci sentiamo vicini ai nostri morti  
di Padova, come se fossero tutti nostri  
fratelli. Nostri fratelli, come gli austria-

ci e gli ungheresi sono fratelli di Lang  
e dei suoi compagni aviatori. E fratelli  
che saranno vendicati degnamente.

Abbia — dunque — un po' di pazien-  
za la *Neue Freie Presse* e saprà che  
anche noi abbiamo un nostro punto  
di vista sportivo un po' pericoloso per  
lei ed anche definitivo, e qualche im-  
presa da maestro a da compiere, o  
meglio, da continuare.

\*\*\*

## I PROBLEMI DEL DOPO GUERRA

Difendiamo le classi medie dei commer-  
cianti, degli industriali e degli artigiani

Un autorevole deputato Genovese, in  
una conversazione mattinale mi diceva  
anni fa in un corridoio di Montecitorio:  
— Voi siete, se non isbaglio, un irreducibile  
difensore delle classi medie, ed avete ra-  
gione. —

In fatti io ho sempre avuto per le classi  
medie le maggiori simpatie; e queste mie  
simpatie le ho più volte manifestate nel  
*Corriere di Romagna*, nell'*Avvenire d'Italia* e  
nel *Resto del Carlino* quando vi facevo la  
cronaca.

Ed ho avuto per le classi medie la mag-  
gior simpatia, in quantochè dovetti consta-  
tare che nella società sono quelle che por-  
tano i pesi maggiori senza ricavarne adegua-  
ti vantaggi.

Non bisogna dimenticare che nell'organi-  
smo sociale esse rappresentano lo scheletro,  
sono il lievito di tutto il processo di fermen-  
tazione intellettuale ed economico di un po-  
polo. Tutte le classi sono necessarie, ma la  
media più di tutte, poichè racchiude in sé  
la percentuale più alta di qualità attive dopo  
quella degli agricoltori.

Alla classe media l'umanità deve quasi  
tutto, ed il progresso in ogni ramo è frutto,  
principalmente della sua attività. — Se la  
forza di resistenza delle classi medie dovesse,  
per ipotesi cedere, l'umanità finirebbe per  
ripiombare lentamente in una specie di bar-  
barie.

Da quel il dovere dello Stato di prepararsi  
ad aiutare le classi medie dall'impovertimen-  
to economico e conseguentemente intellettuale  
che le minaccia. E' certo che le difficoltà  
economiche alle quali andremo incontro sa-  
ranno causa di rincredimento nei rapporti  
sociali; è dovere quindi dei governanti di  
intervenire.

Ho intestato queste modeste note  
alle classi medie dei commercianti e degli  
industriali e quindi specifico l'argomento.

Ho visto in alcuni giornali, che vanno

per la maggiore, sollecitare la costituzione  
di cooperative di commercio, specialmente  
fra quelli che trattano articoli di gran con-  
sumo quotidiano, inquantochè la costituzione  
in cooperazione può mettere a disposizione  
di queste organizzazioni quel capitale che  
manca generalmente ad ogni singolo, ma  
bisogna aiutare anche gli altri commercian-  
ti, i piccoli industriali e gli artigiani. Ora  
queste categorie difficilmente si possono costi-  
tuire in cooperative; queste per avere a di-  
posizione i capitali che permettono loro lo  
sviluppo possono essere aiutati in un'altra  
forma, e cioè con lo sconto di crediti di par-  
tita.

Questo è un argomento importante che  
all'estero ebbe un'applicazione estesissima,  
ma che in Italia non riuscì a farsi strada,  
in parte per un pregiudizio, ma principal-  
mente perchè la cooperazione, fondata con  
criteri politici, aveva dato in Italia cattivi  
risultati. Non si è mancato di tentare le co-  
lonne dei maggiori giornali e di sostenere  
l'istituzione a Milano, presso chi avrebbe  
potuto fare molto, e presso banche, ma è  
stato un lavoro da Sileipo!

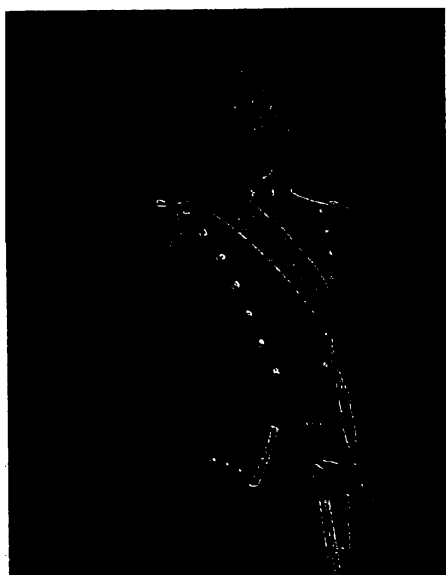
A Milano si erano innamorati della tratta,  
non accettata ed erano avanti con uno spe-  
ciale progetto ma... nulla conclusero. Del  
resto la tratta non accettata finiva per gio-  
vare i grandi industriali e commercianti, i  
quali hanno altri mezzi per avere danaro, e  
noi dobbiamo aiutare i piccoli. Lo sconto  
dei crediti di partita permette a chi non  
gode o gode stentatamente del credito, di  
proccacciarsi i mezzi per sviluppare la propria  
azienda.

L'industriale, il commerciante e l'artigia-  
no (poichè bisogna pensare anche alle ruote  
più piccole dell'ingranaggio) che deve am-  
mobilitare i propri crediti, per i bisogni  
dell'industria e del proprio commercio, li  
cede ad una organizzazione cooperativa isti-  
tuita fra un gruppo di essi, la quale anti-  
cipa una data percentuale contro il rilascio  
di effetti cambiari. Queste cambiali, col giro  
della cooperativa, passano ad un istituto  
maggiore di credito, che fornisce il denaro.  
E qui non mi dilungo a spiegare tutto il  
meccanismo, che però non è così complicato,  
come potrebbe sembrare a prima vista; vi  
sono delle difficoltà giuridiche, fiscali e pra-  
tiche, ma tutte, a mio avviso, superabili, co-  
me vennero superate in altri paesi. Tutto  
consiste nella buona volontà.

E' questo un problema da studiare, in  
Romagna specialmente, per il dopo guerra.

F. Scavigni

## I Nostri Morti



### COSTA NICOLA

Il Tenente Costa Nicola uscì dal Liceo di Cesena nell'ottobre del 1913 con la promozione alla 2.a Classe. Ricordo ancora gli sforzi ch'egli faceva per frenarsi, gli ammonimenti paterni ch'io dovevo spesso rivolgergli e ch'egli ascoltava con benecola sommissione. Era una lotta continua fra la dura legge della disciplina scolastica e gli scatti impulsivi di un carattere vivace, irrequieto e in pari tempo buono, nato per la vita attiva.

Entrato nella carriera militare, il suo animo subì una profonda trasformazione che non mi sarei aspettato. La coscienza del dovere, la nobiltà della carriera scelta con vocazione, la gravità dell'ufficio assegnatogli ne formarono un ufficiale di rigida disciplina, calmo ed intrepido di fronte al pericolo. Lo rividi un triste giorno nella sua bella divisa di Bersagliere, quando venne qui a dare l'ultimo saluto al padre già rotolato alla morte. In quella occasione dolorosa non si dimenticò dei suoi insegnamenti, ai quali nella dura asprezza del suo animo sentiva viva e sincera gratitudine.

Al principio delle ostilità si trovava sulle vette del mal segnato confine a breve distanza dal nemico, che nel silenzio della pace aveva preparato le armi per l'offesa. Egli stette per lungo tempo fiero, impavido di fronte ai pericoli, vigile sentinella dei diritti della Patria: e spesse volte si battè con eroismo e guardò tranquillamente in faccia la morte insidiosa.

Cadde nella fine del mese scorso da prode, combattendo per quella Patria, alla quale aveva dedicato tutto l'ardore della sua giovinezza. Esempio di intrepidezza, di laboriosità, di sacrificio, di sacra religione del dovere, ha diritto

alla nostra ammirazione, e lascia ai suoi compagni di studio e d'armi un sacro retaggio. I nostri prodi, che hanno fatto generoso sacrificio della loro vita, attendono una voce confortatrice che risuoni largamente dalle vette del Trentino alle doline del Carso e aleggi sulle antiche sepolture: vittoria. Vendetta e vittoria su di un nemico barbaro, pirata, assassino, che non potendo resistere all'urto delle nostre schiere, goccia nel sangue di donne e di fanciulli innocenti! Vendetta e vittoria per l'Italia e per i nostri fratelli caduti per il trionfo della civiltà e della giustizia!

Cesena, 18 novembre 1916.

G. Roberti

## PER LA VERITÀ

Caro Cittadino,

mettiamo le cose a posto, o meglio mettiamo le cose al loro vero posto.

Un po' tardi veramente mi vien l'ansia di scriverti, e proprio quando si tratta di dare una rettifica che dovrebbe togliere un inganno e chiarire un gioco equivoco.

Ti ricordi della venuta a Cesena di S. E. il Comm. Florenzio Aliprindi Tenente Generale ispettore straordinario dell'Esercito?

Ma siccome tu non ne rilevesti la venuta ti dirò oggi che Egli fu a Cesena in ispezione il giorno 14 ottobre 1916.

Non voglio ora discutere la ragione per cui tu non ne abbia fatto parola, (1) ma voglio soltanto correggere un errore del tuo collega il Popolano, di quel vecchio daltonico inversionista che ha la disgrazia di vedere il mondo a rovescio.

Sicuro a rovescio; perché l'Ospedale che si trova in Corso Garibaldi, di fronte al pubblico giardino, è la Sezione Guidi dell'Ospedale Militare, e l'Ospedale Militare è diretto dal Maggiore Dott. Giulio Ferrari Lelli.

Che importa questo?

Importa dirlo perché l'Amicissimo del sig. Popolano ha creduto comodo ricordare il I. Reparto Chirurgico dell'Ospedale Civile, quando questo non ha che un unico reparto chirurgico, mentre è precisamente la Sezione Guidi quella distinta in 3 Reparti di Chirurgia, dei quali il primo è tenuto dal Capitano medico Dott. Ettore Venturoli capo reparto, coadiuvato dal Sottotenente medico Dr. Dino Righi suo assistente. Ti noti solo il I. Reparto perché è quello che entra in questione.

Abbi pazienza e mi spiego.

S. E. il Tenente Generale Aliprindi viene a Cesena ed ispeziona l'Ospedale Militare Guidi, e del Guidi il primo Reparto Chirurgico. Passa per tutte le camere, si ferma al letto d'ogni ferito chiedendo d'ognuno notizie della loro salute e del trattamento usato, soffermandosi in modo particolare e con vivo interesse presso quei degenti sottoposti a speciali interventi operativi. Ha per tutti parole di conforto e d'augurio e d'ammirazione. Si mostra vivamente soddisfatto del perfetto ordine della camera di medicazione e della camera d'operazione, della proprietà e della pulizia di tutto il reparto elogiando dame, suore e infermieri. Vuole personalmente esprimere la sua soddisfazione e la sua am-

mirazione al Maggiore Medico Direttore G. Ferrari Lelli per la profonda competenza e per la regolarità spiegata nella Direzione degli Ospedali Militari: al Cap. Dott. Ettore Venturoli per l'opera solerte di capo reparto e la cura sapiente e valida usata negli atti operatori e nel trattamento dei feriti; con gratulandosi infine con tutti i Sanitari dell'Ospedale. S. E. il Tenente Generale Aliprindi prende commiato per recarsi alla stazione e nel breve tempo che gli rimane visita pure l'Ospedale Civile; prima di partire prega il Signor Colonnello Matarrelli a voler rinnovare il suo compiacimento e il suo encomio al Maggiore Giulio Ferrari Lelli Direttore dell'Ospedale Militare.

Caro Cittadino, questo il fatto di cronaca, genuino.

Se poi sia a taluni rincresciuto che il Ten. Generale Aliprindi abbia onorato di sua lunga presenza e della sua piena approvazione anche l'Ospedale Militare Guidi, e principalmente quello, io non so; so però, e tu puoi verificarlo, che il Popolano n. 39 del 3 Novembre 1916 modifica (chi sa per quali reconditi motivi) l'ambiente e il scenario e anche le persone, presentando Sua Eccellenza soltanto entro certe sale da ricevimento dell'Ospedale Civile.

Per il pubblico certo poteva essere più soddisfacente la coreografia, ma per la verità e la giustizia no, caro Cittadino; per queste poverette umili e contristate che, quando credono di dover levare il capo non trovano o trovano a stento chi porga loro un poco di appoggio e un poco d'ospitalità. Per la quale ti sono riconoscente e, non foss'altro che per questa, vorrei compensartene adeguatamente. Con me a renderti grazie sono pure tutti quelli che non nutrono malignità e cattiverie; perché poi in fondo, quando si è fatto intero il proprio dovere senza restrizioni e senza calcoli d'opportunità, tutto il resto viene da sé.

Ti saluto

tuo Edelwaiss.

(1) La venuta di S. E. il Generale Aliprindi non fu rilevata dal nostro giornale perché appunto in quei giorni il cronista era ammalato. Però ci piace rilevare che certe notizie importanti si potrebbero egualmente pubblicare se le autorità competenti si degnassero rendere avvisata la stampa cittadina, quando nella nostra città arrivano personalità come quella del generale Aliprindi.

(N. d. R.)

## IL PACCO NATALIZIO PEI SOLDATI

**Nell'entrante settimana le squadre di signore, signorine e studenti, come è stato reso noto nel manifesto pubblicato giorni sono dall'Assistenza Civile, si recheranno nelle singole case per ritirare i doni da mettere nel pacco natalizio da spedirsi ai militari che si trovano alla fronte.**

# Note di Cronaca

**Il Consiglio Comunale** che doveva aver luogo oggi, sabato, è convocato per lunedì 20 corr. alle ore 15,30.

Sarà aperta la sessione di autunno durante la quale si discuteranno 32 oggetti posti all'ordine del giorno, fra i quali sono: la nomina del Presidente e di tre Consiglieri della Congregazione di Carità; Approvazione dei consuntivi 1913-1914-1915; Acquisto dallo scultore Grilli del busto del compianto Avv. Nazzareno Trovanelli; Collocamento a riposo delle maestre A. Bratti e P. Bartolini; Bilancio preventivo per l'anno 1917.

**La raccolta della carta di rifiuto** può dare un provvinto non trascurabile, tanto è vero che una prima vendita ha fruttato già un milione e quattrocentomila lire.

La suddetta raccolta fatta a prodella Croce Rossa potrebbe dare un discreto utile anche a Cesena devolvendolo a vantaggio della benedetta Istituzione.

Per concordare il modo onde provvedere all'uso domani domenica, alle ore 10, avrà luogo in proposito un'adunanza del Comitato di Assistenza Civile.

**Festa degli alberi.** — Semplice, geniale, commovente si svolse domenica scorsa la cerimonia per la Festa degli alberi nella Scuola di S. Egidio. Innanzi ad una scolaresca di ottanta alunni, il Prof. Mazzei parlò ascoltativissimo sullo scopo della festa, e l'attenzione, diremmo quasi meravigliosa, prestata dai bimbi, dimostrava come il suo dire piano, facile e chiaro, fosse accessibile a quelle piccole menti.

Al discorso seguì la piantagione di due arboscelli che come promessa e giuramento, si ergono ora davanti la modesta scuola.

Intanto l'amico Casalboui eseguì alcune istantanee che resteranno come un bel ricordo della utilissima festa promossa dalla Insegnante del luogo, Signorina Ida Canducci, con la quale vivamente si congratularono l'Egregio Sig. Ispettore e gli altri intervenuti.

**Il Calmiere** è stato nuovamente modificato, ed in data 14 corrente ne è andato in vigore uno che aumenta di prezzo alcuni generi. Per esempio le uova ora costano L. 0.13 l'una sul mercato e L. 0,27 la coppia presso i rivenditori. E' pure stato aumentato il prezzo della carne di maiale, anche il pane è stato aumentato di qualche centesimo ogni chilogramma, così pure il grano è stato aumentato di 60 centesimi il quintale.

Andando di questo passo dove andremo a finire? Forse dovremo dare il danaro ai negozianti senza riceverne la merce.

**La chiusura degli esercizi** — Con decreto luogotenenziale di venerdì è stato disposto che a decorrere dal giorno 25 corr. gli esercizi pubblici, senza eccezione alcuna, dovranno chiudersi non più tardi delle ore 22,30 e non potranno aprirsi prima dell'alba. Il nuovo decreto fa eccezione degli esercizi annessi alle stazioni ferroviarie e ai teatri.

**Tutti dobbiamo essere soci della Croce Rossa.** — E' dovere di tutti essere iscritti a questa santa e benemerita istituzione, che tante sofferenze lenisce, che tante benedizioni si merita! La tassa annua di associazione è di sole 5 Lire e nessuno dovrebbe mancare di farsi socio.

**Lana! Lana! Lana!** — L'inverno si avvicina ed è doveroso che tutti gli italiani pensino ai fratelli combattenti e li forniscano del necessario per lenire loro le sofferenze del freddo e delle nevi.

**Offerte.** Alla Colonia Scolastica L. 10 il tenente Viscardo Giorgini, dalla fronte, in memoria dei suoi cari defunti.

Alla Cucina Conomica L. 30 il sig. Colombo Cicognani per l'anniversario della morte del padre.

**Teatro Giardino** — Nelle sere di martedì e mercoledì 21 e 22 corrente avremo due rappresentazioni straordinarie della primaria compagnia drammatica romanesca, diretta dal Cav. Gastone Monaldi, una cara cono-scenza del pubblico cesenate.

Si rappresenteranno i due drammi: *Una serenata a ponte* e *Nino er boia*.

**Cinema di Corte Dandini** — Domani, domenica, dalle 17 in avanti, rappresentazioni cinematografiche con un dramma interessantissimo.

**La commissione dei prigionieri di guerra** presso la Croce Rossa italiana comunica che, per evitare disguidi e ritardi nel recapito delle corrispondenze è indispensabile indicare nell'indirizzo il numero di matricola assegnato ai prigionieri ed il numero del reggimento e della compagnia a cui appartenevano o, quanto meno, la data della loro nascita.

**Per promuovere il progresso dell' enologia nazionale.** — A seguito del Congresso nazionale degli enotecnici che si tenne nella scorsa estate in Voghera, si è definitivamente costituita, con sede in Casalmonteferrato, la *Società degli enotecnici italiani* che raccoglie tutti i licenziati dalle Scuole superiori di enologia di Alba, Avellino, Cagliari, Catania, Conegliano. Scopo della Società, oltre alla difesa degli interessi professionali, è il promuovere e l'aiutare il progresso tecnico ed economico della viticoltura e dell' enologia in Italia dove tali industrie rappresentano oltre 7 miliardi di capitali investiti e danno lavoro ad oltre 2 milioni di cittadini. Presidente della Società è il prof. Arturo Marschali ed organo di essa il periodico settimanale « Italia vinicola ed agraria » di Casalmonteferrato.

**Stato Civile dal 12 al 18 novembre 1916.**  
NATI M. 14 F. 5 Tot. 19.

**MORTI** — Bazzocchi Giuseppe di a. 48 Ospedale — Bocchini Filomena di a. 74 V. Roverella — Urbini Giulio di a. 33 S. Vittore — Roverato Bartolo di a. 32 Osped. Canducci (militare) — Pasini Alberto di m. 11 S. Vittore.

Più un bambino che non supera i 10 mesi

**MATRIMONI** — Ricci Prof. Domenico Ispett. Scolastico con Sacchetti Vetturina benestante — Crociati Paolo detto Agostino bracciante con Belli Virginia Palma bracc. — Mercuriali Urbano facchino con Bocchini Elena casalinga.

**Ritardatari, mandate la quota d' abbonamento al giornale.**

Piracchini Amilcare - gerente - Tipografia Tonti

## Annunci economici Centesimi 10 per parola

*Chi cerca appartamenti — chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o da affittare — chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d'opera — chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene remunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.*

**Gabinetto dentistico**  
**Dott. P. BRENTI**  
CESENA Via Roverella N. 1

**D.r. Cesare Saragoni**  
Gabinetto dentistico  
Cesena - Via Chiaramonti N. 24

Nello Studio Tecnico Industriale della Ditta Teodorani e Zappi, sezione ragioneria diretta dal Signor Ridolfi Luigi, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole — domestiche: si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

I proprietari di stabili, i conduttori di esercizi commerciali industriali ed agricoli, di motocicli di vetture pubbliche e private — ed in generale tutti quelli che possono incorrere nelle responsabilità previste dalle vigenti leggi — chiedano al più antico *Istituto Nazionale di Assicurazione, la Compagnia d'Assicurazione di Milano*, rappresentata dalla *Ditta Teodorani & Zappi* — Cesena, Via Carbonari 9 — schiarimenti e tariffe, per provvedere al sollievo di queste responsabilità.

Premi ineccezionabili e condizioni liberalissime.

La Compagnia di Assicurazione di Milano che è Istituto prettamente nazionale, fondato nel 1826 ha una riserva, al 31 dicembre 1915, di L. 57,451,989. Esercizio tutti i rami di assicurazioni con tariffe ineccezionabili ed a condizioni ottime.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agente Principale, per i Circondari di Cesena e Rimini — Ditta Teodorani e Zappi, Cesena, in Via Carbonari N. 9.

La efficacia della pubblicità del

**Cittadino**  
è universalmente riconosciuto



---

**LE OTTIME STUFE in COTTO a LEGNA**  
**della premiata fabbrica BECCHI**  
**si vendono in Cesena nei magazzini di**  
**SIBIRANI CARLO Via Sacchi N. 8**  
**Eleganti-Igieniche-Economiche**  
**PREZZI DI FABBRICA**